

## Da scuola a biblioteca

PATRIZIA RULLI  
GABRIELLA MILANESE

Centro documentazione storica  
Cinisello Balsamo

**S**ono passati più di cento anni da quando nel 1910 furono conclusi i lavori per la costruzione della prima scuola elementare di Cinisello. Per tutto l'Ottocento l'istruzione era stata impartita in locali della parrocchia o di privati cittadini adattati a questo scopo. Il nuovo edificio aveva 12 aule, grandi e luminose, e una struttura architettonica a U, tipica dell'epoca. Le classi arrivavano fino alla quarta per i maschi e alla terza per le femmine. Nel 1913 fu aggiunta la quarta per le bambine e negli anni seguenti furono istituite la quinta e la sesta, secondo le disposizioni della legge Orlando del 1904. Le classi erano molto numerose, spesso superavano anche i 50 alunni, e di conseguenza anche il numero dei bocciati era molto alto.

Nel 1912 venne istituita una scuola professionale di disegno serale, denominata Scuola d'arte applicata all'industria, che interruppe le lezioni durante il primo conflitto mondiale per riprenderle nel 1921. Vi accedevano giovani anche da altri comuni. Durante la prima guerra mondiale numerosi alunni dovettero lasciare lo studio per sostituire nel lavoro genitori e fratelli in guerra. Quando Mussolini salì al potere vennero modificati i programmi con la riforma Gentile e la scuola dovette uniformarsi alle direttive del regime che imponevano agli alunni la partecipazione alle cerimonie pubbliche, l'iscrizione alle organizzazioni fasciste e l'adozione del testo unico di Stato.

In quegli anni nelle aule della scuola, che fu intitolata a Luigi Cadorna, vennero istituite una Scuola serale di taglio e cucito (1925) e una Scuola diurna di avviamento al lavoro (1929).

Nel 1933 la direzione fu spostata a Paderno Dugnano e lì rimase fino agli inizi degli anni Sessanta.

Nel 1937 l'aumento degli iscritti alle elementari e le altre molteplici attività imposero la costruzione di quattro nuove aule.

Durante la Seconda guerra mondiale anche la scuola soffrì delle restrizioni imposte al Paese. Le aule erano fredde, c'era scarsità di cibo e timore per i bombardamenti.

Dopo l'occupazione dell'edificio da parte dei militi della repubblica di Salò le classi furono sistemate in diversi stabili cittadini.

Con il 25 aprile 1945 alla “Cadorna” si insediarono i partigiani della 119. Brigata Garibaldi SAP “Quintino di Vona”.

Nel dopoguerra la scuola poté riprendere le lezioni e per molti anni la vita scolastica si svolse normalmente, benché le classi fossero ancora molto affollate e il numero dei bocciati fosse rimasto alto.

L’immigrazione, che dagli anni Cinquanta agli anni Settanta modificò profondamente la città, investì anche la “Cadorna” che dovette affrontare i doppi turni e anche gli effetti sugli scolari dello sradicamento delle famiglie dal loro luogo di origine.

La scuola “Cadorna” cominciò a risultare vecchia nelle strutture e inadeguata rispetto alle nuove esigenze della didattica e gradualmente le classi furono trasferite in una nuova scuola. Alla fine degli anni Ottanta venne chiusa e nelle sue aule furono ospitate attività culturali e uffici dell’Amministrazione comunale.

Rimase inutilizzata fino alla fine degli anni Novanta quando prese corpo l’idea di trasformare l’edificio per accogliere un Centro culturale che ospitasse la Biblioteca, situata in uno spazio ormai inadeguato.

DOI: [10.3302/0392-8586-201302-040-1](https://doi.org/10.3302/0392-8586-201302-040-1)